

Resta egualmente inteso, in ciò che riguarda i titoli di rendita, che il Governo dovrà rimettere alla Società, in esecuzione degli art. 5, 6 e 19 della Convenzione di Basilea — che il Governo stesso avrà facoltà di sostituire alla rimessa dei titoli, dei pagamenti in oro, o delle tratte (papier) sopra Parigi o Londra rappresentanti il valore dell'oro.

Tuttavia esso dovrà dichiarare alla data del 1 luglio 1876 se intende usare di questa facoltà, e fino alla concorrenza di qual somma.

Le somme che saranno pagate dal Governo in oro, o in tratte sopra Parigi e Londra, in virtù della presente opzione, ad una data posteriore al 1 luglio 1876, saranno produttive, a profitto della Società, d'un interesse del 6 per 100 l'anno netto dell'imposta di ricchezza mobile, e di qualunque altra ritenuta, ad incominciare dal 1 luglio 1876, fino al giorno del pagamento.

La stessa facoltà è riservata al Governo, e alle stesse condizioni, per titoli di rendita che egli avesse da rimettere alla Società, pel valore degli approvigionamenti allo spirare del contratto, ai termini dell'art. 5 del presente compromesso, e dovrà dichiarare il giorno appresso lo spirare del contratto, se esso intende di usare di questa facoltà.

Fatto in doppio a Parigi, il 11 giugno 1876.
Approvato — Cesare Correnti
Approvato — A. de Rothschild.

IL GENERALE PIANELL

Una delle manovre che la rivoluzione ha sempre adottato nei suoi piani di battaglia fu quella di screditare colla calunnia le più belle reputazioni, i nomi che sono circondati dalla stima e dall'affetto di tutti.

Lo scopo è assai chiaro. Sbarazzata la via dai migliori, scossa la fede di cui godono, niente impedisce alle mediocrità e peggio di venire a galla, e la rivoluzione è fatta.

I rivoluzionari d'Italia, che tengono lo stesso sistema di quelli degli altri paesi, dopo aver roso con un accanimento incredibile attorno alla fama dei nostri uomini politici, ora si accingono a fare altrettanto delle nostre più distinte capacità militari.

Che importa se all'estero si acquisterà il concetto che l'esercito italiano sia senza capi od abbia capi cattivi? Che importa se i nostri soldati dovessero un giorno affrontarsi col nemico senza fiducia in chi li comanda?

Il patriottismo dei rivoluzionari è un metallo di una lega particolare: pera il paese, ma si sfoghino le loro antipatie.

Avendo un giornale di Milano, il *Secolo*, attaccato la capacità militare del generale Pianell, il *Piccolo* di Napoli ha scritto l'articolo, che qui riportiamo:

I giornali milanesi recano una buona notizia: il generale Pianell diverrà presidente del Comitato di Stato maggiore.

Non abbiamo bisogno di dire che questa notizia, se esatta, recherebbe grande gioia non solo all'esercito, a tutti coloro, e sono molti, ai quali non è ignota la dottrina del nostro concittadino.

Il Pianell, che noi non conosciamo di persona, è uno dei pochi generali italiani che hanno incarnato in sé lo spirito nobile ed intelligente di quella che nel militare suol dirsi *scuola moderna*.

Egli, con lo spiacevole precedente di venire da un esercito poco fortunato e però tenuto in poco buon conto dai reduci di Palestro e di San Martino, seppe in breve giro di anni acquistare la stima di tutti i militari di qualunque provenienza, e anche dei suoi nemici, che ebbe sempre molti, perchè severissimo contro l'indolenza e l'ignoranza, egli che studia sempre e che oggi è uno dei più istruiti generali del nostro esercito.

Per i nostri concittadini è argomento di onore il nome del Pianell, perchè essi, come quelli delle altre provincie, seppero valutare tutta l'importanza del movimento del 24 giugno, che impedì ad una disfatta di mutarsi in disastro, e che dette nelle mani di un esercito sconfitto 800 prigionieri.

Quel movimento sarebbe stato la morte di Pianell, se non riuscito a bene.

Egli sarebbe passato alla posterità con la fama di traditore.

Ma è nel campo delle scienze militari che il Pianell seppe superare la meritata fama acquistata nel 1866 sul terreno dei fatti. Un semplice rapporto, una semplice relazione di un campo d'istruzione, diventa, quando è scritto dal Pianell, un trattato di tattica e di strategia, ricco di idee spesso nuove e sempre esatte.

È un tedesco nato, per ventura, sotto i cocenti raggi del sole del Mezzogiorno.

Quello che consola e che dimostra come in Italia non vi sia un ente più imparziale di un ministero della guerra, si è che il Pianell godè sempre la stima di tutti coloro che tenero in mano i destini di questo dicastero. Egli è là da anni ed anni, a Verona, al posto di fiducia, alla testa del più importante corpo di esercito, il primo ad entrare in campagna contro l'Austria, il primo ad occupare il Tirolo, ed è da anni ed anni che studia, nei campi d'istruzione annuali, lo scacchiere strategico sul quale dovrà forse un giorno ripetere qualche altro cambiamento di fronte che getterà l'invasore ai pesi delle lagune venete.

E pure? Ecco con quali parole dà la notizia il *Secolo*, un giornale che a Milano leggono le persone che vivono di emozioni:

«Un nostro dispaccio da Roma ci assicura che il generale Pianell verrebbe nominato al posto di presidente del Comitato di Stato maggiore, che venne rifiutato dal Cialdini.

«Da Cialdini a Pianell, quale discesa!

«Se la notizia si conferma, non ci rimarrebbe più che di far voti, perchè l'Italia non abbia più a sparare un fucile per una ventina di anni.»

Le parole del *Secolo* non ci sorprendono. Esso milita nelle file d'un partito composto in grande parte di uomini che poterono qualche volta e anche spesso modificare le loro idee, ma che in una sola cosa seppero mostrarsi sempre tetragoni: nell'avversione più spietata verso l'intelligenza altrui.

Non s'intende come la «discesa» da Cialdini al Pianell, del resto, possa passare agli occhi del *Secolo* per un declivio pericoloso. Una volta ch'ebbe ricusato tenacemente il Cialdini di accettare, la presidenza del Comitato dovea ereditarla di diritto il Pianell, la cui dottrina è nota a tutto il paese, non qualche membro esotico della rispettabile famiglia zoologica dei Carneadi, la cui dottrina fosse nota soltanto al *Secolo* e ai suoi amici politici, che siedono sulle vette del *Gange*, secondo la felice espressione di un *quondam* assessore... della pubblica istruzione, naturalmente appartenente al partito che regna a Roma e che ora a Napoli è alla ricerca dei fiumi.

LA TRIPLICE ALLEANZA

La *Norddeutsche Allg. Zeitung*, del 14, in un articolo evidentemente ufficioso, biasima vivamente quella stampa, specialmente la francese, che cerca con tutti i mezzi di indebolire e spargere sospetti e diffidenze fra le tre potenze alleate del Nord.

Il giornale di Berlino si rivolge pure alla *Neue Freie Presse* che tiene verso la Russia un linguaggio tale che non ha confronto senonchè dei giornali francesi nel luglio 1870. È vero bensì che la *Neue Freie Presse* è da parecchi anni vietata in Russia, nondimeno è impossibile che quei giornali non conoscano la violenza e pertinacia degli attacchi del giornale viennese.

La *Nordd. Zeit.* difende quindi la politica seguita dal conte Andrassy e dice che essa si acquistò, oltre alla fiducia dell'Ungheria, anche quella di tutte le grandi potenze, fiducia che si è sempre consolidata col progresso del tempo.

«In Germania come in Russia, conclude la *Nordd. Zeit.*, si sa bene, malgrado le odiosità della *N. Freie Presse*, che il conte Andrassy nell'eseguire la sua politica di conciliazione colle altre due potenze imperiali, possiede la fiducia del suo sovrano come pure della maggior parte della popolazione delle due metà dell'impero, e che le tre potenze cercano e troveranno la soluzione di tutte le future eventualità sulla base finora seguita.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Sappiamo che il 23 corrente l'onor. ministro dell'interio partirà per Napoli per passare in famiglia la festa del suo nome che cade nel giorno 24, vigilia delle elezioni amministrative di quella città. (Curiosa coincidenza!)

L'onor. ministro farebbe ritorno a Roma la mattina del 20.

(Fanfulla)
— Sappiamo che presso il ministero di agricoltura, industria e commercio è allo studio un progetto di legge per regolare la materia della esistenza giuridica degli istituti di previdenza e di lavoro.

Tal progetto sarà probabilmente presentato al Parlamento nella nuova sessione.

FIRENZE, 17. — Sappiamo, dice la *Gazzetta del Popolo*, che varie associazioni si sono già occupate delle elezioni comunali che avranno luogo fra breve.

L'associazione commerciale e l'associazione costituzionale, per mezzo di commissioni speciali, si sarebbero poste d'accordo su la maggior parte dei nomi dei candidati.

LIVORNO, 16. — Scrivono alla *Nazione*:

Il Ministero democratico ci ha regalata una falange di nuovi cavalieri, parte conosciuti e parte sconosciuti ancora, giacchè (non so per qual motivo) i nomi vengono fuori a quattro a quattro, a due a due, mentre è certissimo che i nostri crociati superano già la trentina, e che tutti ricevono strette di mano, mirallegri ed altri simili dolciumi dagli amici d'ogni fatta e qualità che colgono al balzo l'occasione per far carezze. Nulla vi dirò di questa crociata né di qualche rinuncia che vi fu per parte di qualche troppo schizzinoso puritano, al quale parve indegno di Catone di sedere a tavola rotonda con Artù.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Togliamo dal *Temps* la seguente lettera diretta dal signor Thiers a quel giornale:

Parigi, 14 giugno 1876.

Signore,
Vi prego di voler rettificare un errore in cui è incorso il *Giornale Ufficiale* a mio riguardo, noverrandomi fra quei deputati astenutisi nello scrutinio relativo alla riduzione del servizio militare.

Ogni riduzione di durata del servizio suddetto considerandosi per me funestissima alla forte costituzione dell'armata; certo che io mi sarei ben guardato dalla astensione in una questione che tanto interessa la sicurezza e la grandezza del paese.

Non solo io non mi sono astenuto ma ho votato contro la presa in considerazione della fatta proposta; e, sebbene io prenda la parola di rado, questa volta io l'avrei domandata, dove il signor Gambetta, intervenendo opportunamente, e al solito, ingegnoso, non avesse così reso inutile ogni altro discorso. A. Thiers.

— 16. — Il *Temps* alla vigilia dell'ultima elezione senatoriale quasi prevedeva l'avvenuta nomina del signor Buffet. E si trae questa induzione dall'osservare che, ammettendola, si sforzava a dimostrare che essa non poteva avere veruno effetto seriamente dannoso, come impotente a rovesciare il ministero. Mettendo le cose per la peggio il *Temps* diceva che l'elezione Buffet non implicava nessun pericolo pel riposto del paese, ma invece un pericolo serio per l'autorità del senato che così verrebbe ad abdicare il suo compito moderatore mostrandosi armeggiante ed aggressivo.

INGHILTERRA, 14. — Il *Daily News* pubblica il seguente dispaccio: Vienna, 13 giugno.

Si annuncia che il gran visir in un colloquio con sir Elliot ha detto che il governo turco desidera di fare quant'è possibile affine di corrispondere alla generosa protezione accordata dall'Inghilterra alla Turchia in difficili occasioni; a tale scopo sta eseguendo rapidamente il programma delle riforme.

— Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente dispaccio:

Berlino, 13 giugno.
Si dice che il principe Gortschakoff se tutte le potenze non faranno adesione al *memorandum* di Berlino, e se il *memorandum* non sarà presentato alla Porta, si ritirerà. Se le cose stanno in tal modo, siccome le potenze sono risolte a non presentare il *memorandum*, così il ritiro del principe Gortschakoff — al quale farà seguito quello del generale Ignatiev — si può considerare come certo.

GERMANIA, 15. — Il principe Bismarck sarà accompagnato a Kissingen da tutta la famiglia ed anche dal figlio conte Erberto, il quale ottenne un congedo dalla legazione di Berna, ove si trova quale segretario, e servirà al padre di aiuto nei lavori diplomatici.
AUSTRIA-UNGHERIA, 15. — Si ha da Buda Pest che i lavori preparatorii del Congresso statistico in-

ternazionale procedono colla massima alacrità, tanto che col 1° settembre esso potrà essere aperto.

Anche l'Italia sarà rappresentata in quel Congresso, che è destinato ad avere una speciale e grandissima importanza per le gravi questioni, che esso è chiamato a risolvere.

— La *Neue Freie Presse* spende un lungo articolo per dimostrare che non ha errato combattendo con costanza, e ad onta di tutti i rimproveri che le furono fatti, la politica aggressiva ed insidiosa della Russia e la condotta debole, cieca e biasimabile dello statista austro-ungarico, che pose a repentaglio le sorti della monarchia. Il foglio viennese non dice nulla di nuovo e non fa, si può dire, che comporre nuove variazioni sullo stesso tema, il quale si riduce a far credere che il risvegliarsi improvviso dell'Inghilterra ed il contegno energico e risoluto di questa ha salvato l'Europa dal pericolo di divenire preda dell'avidità moscovita. Secondo il foglio viennese, i gabinetti di Vienna e di Berlino, non si accorgevano di nulla e si abbandonavano ad occhi chiusi entro il vortice dei piani insidiosi della Russia. Per l'Austria-Ungheria l'unica politica doveva essere quella di lasciare la Turchia padrona in casa propria ed invece di favorire la insurrezione, mantenere la stretta neutralità.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno contiene: Nome nell'Ordine de la Corona d'Italia.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.
20 giugno, Contro Nicolazzo Maria per appropriazione indebita; contro Zaltron Vittorio per furto; contro Tognon Maria per furto, dif. avv. Leoni.

Edilizia. — Le cose edilizie della nostra vecchia Padova se non sono spinte con quell'alacrità somma, che sarebbe nel desiderio di molti, non si può peraltro dire che sieno affatto trascurate; ed anzi, compatibilmente al carattere prudente delle nostre amministrazioni locali, molte opere si sono fatte, ad altre si attende, e a molte si pensa.

Caserma. — L'amministrazione militare anche nell'anno corrente sta erigendo un'ala di fabbricato da aggiungere alla vasta, grandiosa e bella Caserma di S. Giustina.

Il buon germe fruttifica sempre se il terreno che l'accoglie non è ingrato, e noi godiamo tuttora della sapiente iniziativa presa fra noi dal generale Thaxon di Revel, del quale ci è carissima la memoria. La Caserma Eremitani è finita e fa bella mostra della sua elegante e svelta architettura medioevale. Bravi! ingegneri del Genio militare.

Palazzo Prefettizio.

Il Genio Provinciale ha terminata la riduzione del corpo di fabbrica, che era la chiesa di S. Stefano. Tanto la Questura che il Liceo ebbero separati accessi, con vantaggio e comodo di tutti. Per conto nostro, dobbiamo dirlo, la facciata attuale della R. Prefettura ci garba d'assai, c'è buon disegno, osservanza di stile ed accurata esecuzione, e se dovessimo formulare un voto esso sarebbe: che n'andassero finalmente demolite le fabbriche che mascherano il nuovo prospetto, e s'aprisses davanti alla Prefettura un largo piazzale ad accrescerne il decoro.

Ferrovia Padova-Bassano.

Nel Comune nostro in quest'anno abbiamo un lavoro nuovo, la Ferrovia di Bassano, che è già intrapresa e non andrà molto sarà aperta al pubblico servizio. La Ferrovia di Bassano per Camposampiero e Cittadella era un desiderio antico della nostra Città e della Provincia; i Consigli Comunale e Provinciale la hanno votata con larghi sussidii, ed essa corrisponderà, è da sperarlo, all'aspettativa generale. Così Venezia s'inducesse a venire a Camposampiero colla sua linea, che partendo da Mestre deve avere lo stesso obbiettivo di Bassano e del Tirolo, sono pochi chilometri di più, ma per converso un grande risparmio di spesa. Né si dica che la linea veneziana deve tenersi brevissima, perchè destinata a servire le merci di grande velocità dall'Adriatico per la Germania; noi non possiamo pensarci: le merci a grande velocità dall'Oriente approderanno sempre al primo scalo che loro si presenti:

il porto che deve accoglierle è Brindisi e la linea ferroviaria sarà quella che passa per Bologna e per Modena Mantova tocca Verona diretta al Brennero; questa linea sarà migliorata, abbreviata forse; ma pur troppo è da temere che merci di celere corso non giungeranno mai a Venezia, come non ne vedremo a Padova. Venezia avrà sempre le merci a piccola velocità, e non saranno né poche né meno produttive, ma per esse il tempo non essendo un essenziale elemento, diventano trascurabili i pochi minuti da perdersi per toccare Camposampiero anziché andarsene diretti a Castelfranco.

E quest'ultimo paese pure giova collegato al nostro centro, perchè il tronco Castelfranco-Camposampiero deve farsi, per essere il principio di quello che andrà necessariamente a Montebelluna e Feltre, per salire alla remota e patriottica Belluno, la quale unica ancora fra i capluoghi di Provincia, manca di ferrovia; e Belluno è obbligata di passare alle nostre porte per unirsi, colla via più breve, alla capitale del Regno.

Parlando di ferrovie non possiamo tacere un desiderio vivissimo di molti, che, cioè, si studi e si compia presto la strada ferrata Adria-Padova per Cavazzera e Piove; è una linea interessantissima tanto per il Polesine come per la Provincia nostra, ed ora, che è quasi al finire la ferrovia Rovigo-Adria, assolutamente necessaria. Le ferrovie in massima si sono oggi sostituite nelle funzioni delle grandi strade comuni antiche; perchè un territorio non v'abbia danno, occorre che con nuovi e potenti mezzi si soddisfacca a tutti i bisogni che prima erano serviti; nel caso attuale se dovesse mancare, o tardare la linea Adria-Padova, non solo sarebbero trascurati interessi che devono invece promuoversi, non solo si rinuncierebbe a redditi che il ricco paese da attraversarsi assicura certissimi, ma si farebbe peggio, si porterebbe un danno, perchè si lascierebbe una fertillissima zona della Provincia Padovana e del Polesine in una condizione di molto inferiori e che non fosse prima delle Ferrovie.

Teatri.

Abbiamo in prospettiva un altro importante lavoro, il restauro del Teatro nuovo; la parola è stata detta e quello che più monta, diciamo, a grande elogio della Presidenza e del Comitato, è stato chiamato l'architetto Scala, l'unico che in Italia tratti con competenza l'argomento e che abbia ottenuto in esso splendidi e non pochi trionfi. Si andrà adagio, ci si penserà, è da prevederlo, ma si farà, ce n'affida lo spirito patriottico ed il buon nome dell'eleto di gentiluomini che sono stati messi a capo dell'affare. Coraggio, signori, e avanti.

E così se a qualcuno venisse in mente di formare una Società per riedificare il Teatro Garibaldi e ridurlo quale dovrebbe essere in una città come la nostra, che in molti punti gareggia colle migliori? È difficile formare una Società? Provate, forse sono troppe cose in una volta, ma ci hanno insegnato in latino: che si può benissimo *unum facere ed alterum non omittere*.

E non vediamo noi all'epoca delle elezioni sorgere da ogni parte cittadini zelanti che formano Comitati, convocano riunioni, si muovono, si agitano, tutti invasi dal bene pubblico e pronti a diventare Consiglieri, Sindaci e deputati? Volete che costoro si eclissino, quando sia il tempo di passare dalle chiacchiere ai fatti?

Casino dei negozianti. — Il *Bacchiglione*, con una solerzia, che assai nettamente rivela l'influenza esercitata dai suoi fautori nella seduta di ieri, ci ha preceduti nel riferirne i risultati.

Ammessi i candidati ch'erano proposti pel Consiglio provinciale dal comitato elettorale, furono invece esclusi cinque dei dieci che da esso erano stati presentati pel Consiglio del nostro Comune.

Contro uno solo per altro era stata fatta opposizione nella discussione dei nomi, e quest'uno fu l'egregio avv. Federico Frizzerin.

Gli oppositori pur costretti a riconoscere le *preclari doti della di lui mente e la di lui intemerata onestà*, sorsero a combatterlo, formulando accuse inesatte ed insussistenti.

Noi non riveleremo per ora né la forma, né i concetti degli oppositori, ai quali fu egregiamente risposto. Dobbiamo però constatare che non è vero l'appunto che gli si è fatto di aver sostenuto esclusivamente in Consiglio comunale la linea Padova-Cittadella-Bassano.

Dai resoconti ufficiali delle sedute consigliari, pubblicati dalla giunta, risulta invece che il cons. Frizzerin

nella seduta del 18 novembre 1872 diede il suo voto favorevole alla proposta della Giunta, cioè alla linea ferroviaria Padova-Camposampiero-Bassano, ed al concorso del Comune per L. 35,000 all'anno, ed in via di appendice all'ordine presentato dalla Giunta, propose che in vista delle due deliberazioni del Consiglio provinciale che propugnavano la linea retta Padova-Cittadella-Bassano, la città concorresse con sole L. 20,000 pel caso che la ferrovia non passasse per Camposampiero, e procedesse invece per Limena e Curvarolo. (Vedi Resoconto ufficiale della seduta consigliare 18 novembre 1872. Atti del Consiglio Comunale 1872 pagine 452, 453, 454, 462).

Amiamo pure di constatare che con serietà degna invero di miglior causa gli opposenti dichiaravano essere opportuno, che gli elettori dessero per quest'anno l'ostracismo all'avv. Frizzerin salvo a rielegerlo nel venturo, tanto per provarci che le nullità, le quali vogliono parere persone, che gli ambiziosi insoddisfatti, che qualche camaleonte politico hanno diritto pur essi di far capolino una buona volta, che deve cessare ogni riguardo per il senno e per l'intelligente opositività, e che se Atene dannava a perpetuo esilio i più eletti suoi cittadini, Padova, benchè in altri tempi, deve pur scimmigliarla, infliggendo qualche castigo a chi ha il grave torto di essere fra i migliori.

Si vorrebbe inaugurare il sistema di una specie di quarantena da far subire ai Consiglieri uscenti, per ammetterli poi a libera pratica come nei casi di febbre gialla.

Si vorrebbe mettere in castigo l'avv. Frizzerin; non si sa per quali colpe (forse perchè ha ingegno e intemerata onestà); si vorrebbe che coi digiuni e la penitenza facesse atto di contrizione; e poi se sarà stato buono, se avrà ammansate le ire dei gran tonanti, gli si farà la grazia di accoglierlo nuovamente! Ecco la giustizia degli avversari! Ecco la logica dei loro ragionamenti! Ma se il Frizzerin è degno di sedere in Consiglio, e ne è deggissimo, egli è inopportuno, incosequente, assurdo di escluderlo quest'anno.

Gli avversari per mostrarsi coerenti, per dar l'ostracismo alla probità ed all'intelligenza, escludono perfino due negozianti che il Comitato riteneva meritevoli per ogni riguardo di sedere nella comunale rappresentanza.

La relazione, di cui il Comitato fece dar lettura, a mezzo del suo segretario, fu sobria, temperata ed informata a seri e pratici intendimenti. Noi la riproduciamo qui sotto.

Ma ormai il partito era preso; si dovevano abbattere alcuni propositi solo perchè non erano nelle grazie di quelli, che disponevano della votazione.

Costoro ebbero facile la vittoria; non erano molti, ma audaci e compatti, e seppero profittare dell'inopportuna facoltà di farsi rappresentare, consentita dallo Statuto del Casino, e votarono all'ombra dei mandati, loro affidati dall'apatia o dall'irreflessiva compiacenza dei soci non intervenuti.

In cotai guisa chi ha saputo affaccendarsi, e porre a contributo l'altrui condiscendenza con una maggioranza fittizia ebbe un trionfo, il quale non può essere che effimero su coloro che si ispirarono e si ispireranno anche in avvenire soltanto al sentimento dell'onesto e del retto.

Relazione del Comitato Elettorale del Casino dei Negozianti di Padova all'Assemblea Generale dei Soci del giorno 18 giugno 1876.

Il mandato che vi piacque di conferirci nell'ultima Assemblea noi lo abbiamo accettato, non per habesimmo la persuasione che a noi fosse meglio affidato che ad altri dei nostri Soci, ma nella speranza che voi tutti, compresi delle gravi difficoltà che insorgono nella attuazione di simili uffici, non ci verrete meno nella fiducia e nell'appoggio intorno alle nostre conclusioni.

Voi tutti ben conoscete quanto delicata e ardua sia la materia; trattasi di dover discutere e scegliere dei nomi; difficilmente si sfugge la taccia di aver avute delle animosità o delle simpatie personali.

Quello, di cui vi possiamo assicurare, e che vi affermiamo solennemente, si è che tali passioni ci furono affatto ignote.

Ebbimo sempre presente quale nostra guida, che noi avevamo ricevuto il mandato da un sodalizio composto di commercianti, il che vuol dire di persone pratiche, che hanno soprattutto rivolta la mira ad una buona amministrazione.

In omaggio a tale massima, noi abbiamo fatta assoluta astrazione da qualunque veduta politica, essenlo

convinti essere affatto fuor di luogo il parlare di politica, allorchè trattasi delle amministrazioni comunali e provinciali.

Nella scelta dei candidati pel Consiglio comunale abbiamo in mira di proporre delle persone oneste, capaci, indipendenti, che possano corrispondere al mandato che verrà loro affidato dai concittadini.

Nella scelta dei candidati pel Consiglio provinciale abbiamo cercato di provvedere ai bisogni di quel Consiglio. Dovendosi in breve trattare in seno a quella rappresentanza argomenti importantissimi, quali la classificazione dei fiumi e la questione lagunare, noi ci siamo gravemente preoccupati del fatto che quel Consiglio non ha un numero sufficiente di persone veramente competenti a conoscere, discutere e trattare autorevolmente materie cotanto importanti e vitali per la nostra provincia.

La lista pertanto che vi sottoponiamo, e che speriamo incontrerà la vostra adesione, contiene alcune riezioni, e alcuni nomi nuovi tanto pel Consiglio Comunale che pel Provinciale.

Consiglieri Comunali
Piccoli comm. avv. Francesco (riel.)
Pietrooli avv. Paolo
Camerini co. Luigi
Frizzerin cav. avv. Federico (riel.)
Mario ing. nob. Antonio
Vanzetti Cesare
Bellini cav. nob. Tebaldo (riel.)
Bellavitis comm. prof. Giusto (riel.)
Zanon Domenico
De Lazara co. Antonio (riel.)
Consiglieri Provinciali
Benvenuti cav. dott. Moise (riel.)
Turazza comm. prof. Domenico
Beggiato cav. avv. Tullio (riel.)

Adunanza elettorale. — Riceviamo e pubblichiamo:
Li 19 giugno 1876.
A termini dell'art. 12 del Regolamento interno pel Comitato elettorale, la Società del Casino dei negozianti è convocata d'urgenza in Assemblea straordinaria la sera di martedì 20 corrente alle ore 9 per procedere alla nomina di un nuovo Comitato elettorale per il 1876, in sostituzione di quello dimessosi nell'Assemblea generale di ieri.

Teatro Nuovo. — Ieri sera sono ricominciate le rappresentazioni del *Guglielmo Tell*, col nuovo tenore signor Byron.
Rallegriamoci prima di tutto che il sig. Byron non è un tenore ammalato, anzi egli emette talvolta certe note che dimostrerebbero in lui una esuberanza di salute.

Il signor Byron è piaciuto, e fu calorosamente applaudito nella sua aria, nel terzetto e nella congiura. In quanto al duetto d'amore si direbbe che sia un pezzo colpito dalla iettatura: forse il sig. Byron lo indovnerà meglio nelle rappresentazioni successive.

Ci è grato cogliere questa occasione per fare alla signora Tatti un elogio che si merita: ieri sera cantò molto bene la sua aria di sortita, e il pubblico la salutò con applausi calorosi e continuati.

Bene come il solito, il sig. Strozzi, il sig. Barberat, il tenore signor Manfrini, che fu pure applaudito benissimo l'orchestra e masse.

A noi sembra che fino a nuove combinazioni, che speriamo assai vicine, il *Guglielmo* si possa sostenere.

Musica sacra. — Ieri alla Basilica di Sant'Antonio venne eseguita una nuova messa del chiarissimo maestro Francesco Canetti di Vicenza, venuto qui a dirigerla esso stesso, stante la non paranco ben ricuperata salute dell'illustre cav. Balbi, maestro di quell'insigne Cappella.

Il nuovo componimento del Canetti è breve, come adesso si ama, e se non brilla per novità salienti, soddisface nel suo complesso pienamente il numero e colto uditorio. Non contiene astruserie ed eccentricità armoniche, non cantilene asmatiche e strozzate, come cotanto or si usa a danno del buon senso e del buon gusto artistico. Vi emergono per l'incontro una continua spontaneità e limpidezza, figlia dell'ingegno accoppiato al sapere, ed in linea melodica, che in linea armonica, un'assennata applicazione de' suoni alle parole del sacro testo; una sicura distribuzione delle parti vocali ed strumentali; e finalmente un certo carattere religioso, quantunque il genere di musica sia libero e alieno dallo scolasticismo e dallo stile fugato.

Affettuoso, melanconico è il *Kyrie*. Brillante nel suo insieme il *Gloria*, nel qual pezzo spiccano il *Laudamus* per bariton con cori e il *Qui tollis* per due tenori.

Il *Credo* è proposto da una caratteristica frase appoggiata alle trom-

be, frase molto ben giocata, ripetuta ed imitata durante tutto il pezzo. Vi ha in esso un terzetto sulle parole *qui propter*, assai ben condotto, e si chiude calmo e solenne, dopo aver fatto sentire in un pieno d'orchestra, la primitiva frase della proposta. Nel *Sanctus* brilla assai il composito larghetto, appoggiato ai violini.

L'*Agnus Dei*, proposto con poche misure dal clarino e scritto per solo tenore con cori, è un pezzo assai simpatico e nella sua malinconia veramente gentile.

Nell'interpretazione, cantanti ed orchestra gareggiarono fra loro di zelo e di valentia, forse a vie meglio attestate al chiarissimo compositore vicentino l'alta stima in cui lo tengono.

Il Sig. Viviani di Vicenza pur esso, che recessi fra noi espressamente per sostenere la parte d'uno dei primi tenori assolisti, disimpegnossi con molta valentia, specialmente nell'*Agnus Dei*. Ha una voce, se non robusta, sufficientemente estesa e simpatica; possiede buon metodo ed accenta bene. Ove dovesse venir aggregato alla nostra Cappella, sarebbe per questa un fortunato acquisto.

Oltre la messa nuova, si eseguirono due nuove sinfonie, scritte a tal uopo dall'esimo M. sig. Gaetano Dalla Baratta, primo violino direttore d'orchestra di quella Cappella. Franca e di effetto ne è l'istrumentazione; ed a mio credere entrambe valgono, più che nel resto, per l'andante e per il secondo allegro, o *cabaletta*, come suolsi appellare. Chiude questi rapidi cenni stringendo di cuore la mano all'egregio maestro concittadino e facendo le maggiori mie congratulazioni al distintissimo compositore di Vicenza.
19 giugno. L. Farina.

La Banca Mutua Popolare di Padova ci comunica la seguente Circolare:
Il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca Mutua Popolare nella sua seduta del 16 corrente, vista la sempre maggiore difficoltà d'impiego dell'oro, deliberò di ridurre al 3 1/2 per cento l'interesse da corrispondersi sui Depositi in oro sui quali attualmente paga il 4 1/2 per cento. Nel caso che la S. V. non credesse di rilasciare il suo Deposito presso la Banca a queste nuove condizioni, potrà ritirare tutte le somme inferiori alle Lire 4000 coi soliti preavvisi, e quelle superiori a questa cifra con 20 giorni di preavviso.

Sopra tutti i Depositi il cui ritiro non fosse preavvisato prima del 30 corrente, l'interesse a datare dal 1 Luglio verrà ridotto al 3 1/2 per cento.

Il Presidente MASO TRIMESTE
Il Censore AOSTRINO D. SINGAGLIA
Il Direttore A. SOLTA
Viso postale. — All'ufficio postale venne affisso un telegramma con cui si annunzia che avendo il treno di Roma perduto la coincidenza a Falconara, le lettere e i giornali dalla capitale non arriveranno che alle ore 9 di questa sera, e se ne farà la distribuzione domani mattina.

Bruttissimo fatto. — Questa mattina, alle ore 9, successo in Via Torricelle un bruttissimo fatto, che attesta fino a qual punto possa giungere la cattiveria umana.

Il signor Pietro Bombarda, intagliatore, che tiene ivi la sua bottega, e che è l'uomo della più buona pasta della terra, cercò sempre per tutto l'inverno passato, ed anche presentemente di giovare all'operaio Angelo Voltan, d'anni 66, di Campolongo, procurandogli lavoro dell'arte sua anche quando i bisogni del negozio non lo richiedevano. In una parola il Bombarda è stato pel Voltan una vera provvidenza.

Ma da qualche settimana, i lavori di semplice riparazione, più adattati al Voltan, scemarono, per cui venuto a bottega non trovò sempre di che occuparsi.
Tornò anche questa mattina in negozio, ma disgraziatamente neppure questa volta il padrone Bombarda fu in caso di contentarlo. Che al Voltan sia sembrato di non trovar più l'antico favore, o che, spinto dal bisogno, sia stato assalito da ira improvvisa, fatto è che approfittando del momento in cui il Bombarda si abbassò per prendere sotto una tavola, non sappiamo quale oggetto, il Voltan armato di uno scalpello molto affilato, ferì alle spalle il suo padrone, il suo benefattore con replicati colpi, uno dei quali piuttosto grave sulla faccia in vicinanza al collo, e due altri alle scapole.

Il Voltan ferito uscì quindi dalla bottega, e crediamo sia tuttora latitante, mentre il ferito Bombarda tutto sanguinoso venne condotto in propria casa, dove il chirurgo sig. Rigobello gli prestò le prime assistenze.
(Agenzia Stefani)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 15 e 16
NASCITE
Maschi n. 5 — Femmine n. 1
MORTI

Lovisetto Lazzaro Antonia, fu Giuseppe d'anni 37 fruttivendolo, coniugata.
Ostellini Antonio, d'ignoti, di giorni 2.
Uliana Giacomo di Giovanni di anni 6.
Meloni Andrea di Giacomo d'anni 1 e mesi 3.
Tessari Sin-gaglia Angela, fu Gaetano, d'anni 74, possidente, vedova.
Cemin Caterina fu Giovanni Batt. di anni 78, civile, nubile.
Maran Antonio di Giuseppe di anni 28, caffettiere, celibe.
De Stefani Giovanni fu Antonio d'anni 70, cocchiere, vedovo.
Motto Antonio del fu Giuseppe, d'anni 78, capo mastro coniugato.
Businari Edoardo di Giacomo di anni 8.
Zucchi Clementina fu Giovanni Batt. di anni 3.
Marchioni Masiero Giovanna, di Giovanni d'anni 28, cuccitrica, coniugata.
Tutti di Padova.
Florin Giacomo di Antonio, d'anni 39, villico, coniugato, di Vigonza re.
Cardin Angelo fu Clemente d'anni 36, villico, vedovo, di Cadonegna.

OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
20 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 1 s. 49,2
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 46,3
Osservazioni meteorologiche
Seguente all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

19 giugno	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	758.9	758.9	759.3
Termomet. centigr.	+21.4	+24.0	+22.35
Temp. del vap. acq.	11.52	9.78	10.85
Umidità relativa.	62	44	53
Dir. e for. del vento	E 2 NO	1 ESO	
Stato del cielo	ser. nuv. quasi ser. nuv.		

Domenico del 18 a mezzodi del 19
Temperatura massima = + 25.0
minima = + 18.9

ULTIME NOTIZIE
Abbiamo per dispaccio, Roma 18:
Il *Diritto* scrive: La Commissione per la convenzione di Basilea e il compromesso fra Correnti e Rothschild deliberò di sentire i ministri delle finanze e dei lavori pubblici e fissò la sua riconvocazione per mercoledì.

Si parla di ulteriori dissidi che sarebbero insorti nelle file dei deputati ministeriali intorno alla convenzione di Basilea. Le stipulazioni concordate dall'ambasciatore Correnti col barone di Rothschild non incontrano molto favore. (Fanfulla)

Leggesi nel *Piccolo*, in data di Napoli, 17:
«L'Associazione unitaria meridionale ha deliberato di proporre agli elettori la rielezione di quei 52 cittadini che formavano quel Consiglio comunale che fu violentemente disciolto dal ministro dell'interno. L'Associazione stessa ha respinto il partito dell'astensione.»

Parlamento Italiano
SENATO DEL REGNO
Presidenza PASOLINI
Seduta del 17 giugno 1876
Mauri comunica il parere dell'ufficio centrale sopra gli emendamenti. Annunzia l'accordo dell'ufficio col ministro della giustizia e con Vigliani, ed il Ministro della giustizia conferma l'accordo.

Cadorna accetta gli emendamenti che si riassumono nella formula di ammonizione dei giudici e dei presidenti delle corti, e dell'obbligo dei giudici e dei presidenti d'avvertire il giurante dell'importanza morale del giuramento e sul vincolo religioso che i credenti con esso contraggono dinanzi a Dio. Si vota quasi all'unanimità per parti e nel complesso l'articolo del progetto che concerne gli articoli relativi al giuramento dei codici di procedura penale, per l'esercizio dei codici penale militare e marittimo, e del codice di procedura civile. Si procede allo scrutinio segreto, ed il progetto risulta approvato con voti 75 favorevoli e 41 contrari, 1 astenuto. Si approvano e si votano i progetti per la convalidazione del prelevamento di somme per spese imprevedute nel 1876 e la convenzione del governo col municipio di Palermo per taglio di una roccia subaquea.
(Agenzia Stefani)

Camera di commercio. — Listino dei bozzoli del 18 corrente:
Cittadella. Giapponesi verdi lire 4.05. Gialli e di semente nostrana lire 4.30 il chilogrammo.
Camposampiero. Giapponesi verdi da lire 3.70 a 4.10 il chilogr.
Este. Giapponesi verdi da lire 3.80 a 4.40 il chilogrammo.
Montagnana. Giapponesi verdi da lire 3.50 a 4.40. Bianchi lire 4.85. Gialli di semente nostrana lire 4.75 il chilogrammo.
Piove di Sacco. Giapponesi verdi lire 3.55. Gialli e di semente nostrana lire 4.15. Polivoltini lire 1.30 il chilogrammo.

CORRIERE DELLA SERA
19 giugno
UN MILIONE DALLE TASCHE DEI VENETI

Se vi erano degl' illusi, i quali abbiano sperato che l'avvenimento di un ministero di sinistra al potere fosse per aprir l'era della giustizia e della soddisfazione agli interessi dei Veneti, a quest' ora devono essersi disingannati, particolarmente dopo quanto la maggioranza, d'accordo coi ministri Depretis e Zanardelli, ha deliberato nella seduta della Camera dei Deputati, del giorno 17 corrente intorno alla classificazione delle opere idrauliche.

Noi non crediamo essere lontani dal vero asserendo che quella deliberazione sottrae ingiustamente dalle tasche dei contribuenti Veneti un bel milione, cui non basteranno a supplire le melliflue parole dei ministri all'indirizzo delle popolazioni di queste provincie.

Notiamo che i deputati *Breda*, *Righi*, *Cavalletto* ed *Alvisi*, questo ultimo benchè di sinistra, hanno preso la parola per sostenere un emendamento della Commissione, che avrebbe almeno in gran parte riparata la ingiustizia che ci si usa, mentre il Deputato *Callegari*, rappresentante del collegio di Piove-Conselve, particolarmente interessato nella questione, non trovò che l'argomento ne valesse la pena. Forse all'onor. *Callegari* sembrava di aver fatto molto per l'esercizio del suo mandato annunziando l'altro giorno una interrogazione, che poi ritirò, al ministro dell'istruzione pubblica per un provvedimento già preso.

Le fallite promesse dell'on. *Callegari* sulla tassa del macinato, e il suo silenzio sulla questione vitale delle opere idrauliche, sono argomenti tali da incoraggiare gli elettori di Piove-Conselve a confermarli il voto quando saranno chiamati un'altra volta all'urna!!

Ma sul grave argomento lasciamo parlare il nostro egregio corrispondente di Roma:

Roma, 17 giugno.
L'esito della discussione della Camera fatta ieri sul progetto di legge per la classificazione di alcune opere idrauliche del Veneto in seconda categoria, ha provato ancora una volta quanto fossero menzognere le promesse di coloro che un cambiamento di ministero auguravano alle provincie nostre per ottenere miglioramenti e vantaggi economici e materiali. Il ministro dei lavori pubblici torturò il suo ingegno per combattere l'atto di giustizia che la Commissione aveva proposto, col suo emendamento che avrebbe fatto decorrere la classificazione dal 14 dicembre 1866 invece che dal 1 gennaio 1876, come il progetto ministeriale stabiliva.

L'on. Breda, l'on. Righi, l'on. Alvisi sostennero l'emendamento della Commissione, parlando, il primo, con molta competenza, il secondo con molta eloquenza.

Anche l'on. Cavalletto, pur non riconoscendo che l'emendamento della Commissione fosse importantissimo, lo disse giusto.

Il presidente del Consiglio venne in aiuto del suo collega dei lavori pubblici e diede il colpo di grazia all'emendamento della Commissione avocando spauracchi di grosse questioni che sarebbero sorte in avvenire se si ammetteva quella propo-

sta, la quale non era che un puro e semplice atto di giustizia.

L'on. Depretis e l'on. Zanardelli fecero sfoggio di espressioni tenere verso il Veneto e l'on. presidente del Consiglio disse che non si può porre in dubbio la promera del Ministero per le provincie della Venezia. Ma, di grazia, in che cosa questa promera ebbe finora a dimostrarsi? Ciò che la Commissione proponeva era un atto di giustizia, era il pagamento d'un debito e ben lo disse l'on. Breda, replicando al Ministro e rispondendo all'on. Cavalletto, il quale, *pro bono pacis*, eccitava la Commissione e i deputati Veneti ad aderire all'articolo ministeriale.

Anche l'on. Maurogonato, parlando sull'articolo primo, disse cose vere e giuste in risposta al presidente del Consiglio.

Dopo che però questi era intervenuto nella discussione colle pesanti artiglierie della sua eloquenza, dimostrando chiaramente che le argomentazioni dell'on. Zanardelli non bastavano, perchè troppo leggere e avvocatesche, a sbaragliare la Commissione, il risultato della votazione per alzata e seduta poteva prevedersi sfavorevole alle provincie Venete. La votazione si fece per prova e controprova, e l'articolo venne approvato nel testo ministeriale. Domani la legge si voterà a scrutinio segreto e sarà, senza dubbio, approvata.

Quasi tutti i deputati Veneti che erano presenti votarono ieri pel progetto della Commissione. Fu notato che nel momento della votazione il Callegari è uscito dall'aula e non prese parte al voto. Aveva paura di farsi vedere a votar contro il ministero?

Del resto, i suoi elettori devono esser contenti, perchè se non si cura della *piccola* questione delle opere idrauliche, il loro deputato si occupa dei conventi di Prato, in Toscana. Quei bravi elettori di Piove l'avranno mandato per questo al Parlamento!

Il Callegari aveva infatti presentata una domanda d'interrogazione al ministro d'istruzione pubblica sul riconoscimento come istituto educativo d'un convento di Giaccharino e di altro consimile nelle vicinanze di Prato. Ieri però ritirò la sua domanda e fece il suo *debutto* in Parlamento, pronunziando poche parole, che i rumori impedirono di udire, per dichiarar che ritirava la interrogazione.

Ieri fu presentato l'atto addizionale alla Convenzione di Basilea. Tutti, amici e avversari del ministero, dicono che è un peggioramento notevole della Convenzione. La *Libertà* ieri diceva benissimo che in Italia non lo approveranno che il *Diritto* e il *Bersagliere*... per ragione d'ufficio. A quei giornali seguirà naturalmente il *servum pecus* della stampa ministeriale, che pulula nelle provincie, ma della quale, poveretta, il ministero non si cura punto, punto.

Il progetto pel miglioramento della condizione degli impiegati, ieri pubblicato e distribuito ai deputati, è una vera canzonatura, specialmente pegli impiegati delle provincie. E l'on. Seismith Doda ha scritto una circolare per proibir le gratificazioni, considerando specialmente che al miglioramento fu provveduto colla *presentazione d'un progetto di legge*! Sono cose che davvero farebbero ridere, se non facessero piangere per veder trattata in tal guisa una classe tanto benemerita dello Stato. Il progetto Depretis è un'ironia, è molto peggiore di quello dell'on. Minghetti. La relazione che lo precede è un capo d'opera di stile e di lingua.

Pare scritta dal deputato Lazzaro, lo sgrammaticato pubblicista del Roma di Napoli.

Oggi qui si parla di dimostrazioni organizzate per questa sera dai clericali, col pretesto della funzione in San Pietro per l'anniversario dell'elezione di Pio IX. Si dice che il Papa interverrà alla funzione. In-

tile aggiungere che questa è una fiaba pura e semplice.

Si parla pure d'un'altra dimostrazione che farebbero gli operai senza lavoro.

Auguriamoci che l'una e l'altra notizia siano false e che l'ordine e la tranquillità non sieno turbate. Ieri è giunto a Roma l'on. Sella.

TELEGRAMMI
Berlino, 17.

Corre voce nei ritrovi diplomatici che il conte Androssy ed il Principe Bismarck ebbero una proposta da Gortschakoff tendente nel caso di una non accettazione, e rispettivamente della scadenza dell'armistizio concesso dalla Porta, di mettersi fin d'ora d'accordo, su un eventuale azione comune. La proposta non venne accettata.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

ANVERSA, 19. — In seguito al proclama del borgomastro, che proibisce le dimostrazioni, tersera non ve ne fu alcuna, ma un fatto grave avvenne ad Hoboken presso Anversa. Alcuni liberali, che si sono recati a dare un concerto filantropico, furono attaccati dai contadini e dai membri della Società cattolica. Parecchi rimasero gravemente feriti, fra cui il Vice-presidente della lega dei pezzenti.

AJA, 18. — È voce che in seguito al voto della seconda Camera il Ministero sia dimissionario.

LISBONA, 18. — Dicesi che la Regina andrà in agosto in Italia a visitare il Re.

WASHINGTON, 18. — Grant sottopose al Congresso una proposta destinata a provvedere alle spese finché approssimino i progetti a cui il Senato fa opposizione.

Il Comitato dei delegati del partito repubblicano nominato dalla convenzione di Cincinnati recessi a Columbus per notificare ufficialmente ad Hayes la sua nomina a candidato presidente. Hayes accettò.

PREZZI DI B. Rsa

Finanze	16	18
Rendita italiana	77 — 6	77 90 —
Oro	21 63	21 62
Londra tre mesi	27 15	27 15
Francia	107 85	107 80
P. estero Nazionale	49 — 49	— a.
Obbl. reg. tabacchi	887 —	840 —
Obbl. nazionale	1985 —	2003 —
Obbl. municipal	333 —	3 4 —
Obbl. meridionali	222 —	—
Banca Toscana	975 —	975 —
Obbl. mobiliare	633 —	643 —
Banca generale	—	—
Banca di Napoli	—	—
Rendita god. dal 1 gennaio	79 4	—
Finanze	16	17
Australe f. ferrate	267 5)	271 —
Banca Nazionale	841 —	850 —
Napoleon d'oro	9 55	9 62
Cambio su Parigi	47 85	47 70
Cambio su Londra	121 25	120 75
Rendita austriaca arg.	69 80	70 40
in carta	66 50	66 80
Mobiliare	142 25	143 —
Commerciale	81 75	88 —

D'AFFITTARSI

Anche subito, per la stagione di estate e d'autunno, Casa di villeggiatura con giardino, scuderia e cantina situata in Camin, Comune di Padova.
Per le trattative rivolgersi al sig. Napoleone Beggiato abitante in Camin stesso. 7-502

AVVISO

Il sottoscritto avvisa i signori dilettanti e guidatori di cavalli che il **vero fialdo rigeneratore delle forze dei cavalli** del veterinario POSPILLI, trovato esclusivamente nella farmacia al Leon d'Oro in Prato della Vals e che a scanso di contraffazioni ogni bottiglia deve aver impresso in ceralacca le parole GIACOMO STOPPATO FARMACISTA PADOVA.
Trovasi pure la rinomata **Polvere vegeto minerale** dello stesso veterinario per la tosse dei cavalli, ed i **Boll purgativi** allo stesso scopo.
GIACOMO STOPPATO
10 - 479 FARMACISTA AL LEON D'ORO PADOVA

D'AFFITTARSI

per la prossima stagione del Santo
ALCO N. 14 P. PIANO
in questo Teatro Nuovo.
Per le trattative rivolgersi al sottoscritto
V. ZATTA
Via dei Servi
SPETTACOLI
GIARDINO DELL'ALLEGRIA presso la Loggia Amulea.

Atti Giudiziarj

ATTO DI DIFFIDA

Ad istanza del sig. Faustino Zadra del fu Giosuè di Fonzaso rappresentato dal suo procuratore avv. Zaccaria Leonarduzzi, ed in esecuzione del seguente:

Decreto

Il R. Tribunale Civile e Corregionale di Padova sedente in Camera di Consiglio composta dei sigg. Alessandro nob. cav. Cavazzani Presidente, Giuseppe dott. Colle e Giuseppe dott. Vallicelli Giudici,

In evasione del Ricorso 6 Giugno corrente firmato dal sig. cav. Zaccaria Leonarduzzi quale procuratore del sig. Faustino Zadra fu Giosuè, con cui essendo, che l'ora defunto suo fratello dott. Francesco Zadra gli aveva girata una cambiale secca per 350 pezzi d'oro da 20 franchi data da Belluno 8 Marzo 1874, e firmata dai signori dott. Antonio e Paolo Maresio Bazzolle fu Bortolo di Belluno e pagabile qui in Padova al domicilio del detto dott. Francesco Zadra, andò non sa per quale motivo smarrita, e quindi chiede che a termini e pegli effetti dell'art. 73 della vigente legge di cambio 25 Gennaio 1830 sia eccitato qualunque detentore della cambiale qui sotto trascritta di presentarla nella Cancelleria di questo R. Tribunale entro giorni 45 dalla pubblicazione del richiesto Decreto da farsi a cura della parte istante, mediante inserzioni nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale di Padova, sotto comminatoria che trascorso il detto termine senza che la Cambiale sia presentata, sarà senz'altro pronunciata la ammortizzazione della cambiale stessa.

Tenore della cambiale
 • Belluno 8 Marzo 1874.
 • Cambiale per 350 trecento cinquanta

pezzi d'oro da 20 franchi effettivi che noi sottoscritti D. Antonio e Paolo Maresio Bazzolle pagheremo insolidamente al sig. Francesco Zadra del fu Giosuè, ed al suo domicilio in Padova, od al suo ordine nel 6 Marzo 1874 per valuta corrispondente — f. Maresio Bazzolle D. Antonio del fu Bortolo — f. Maresio Bazzolle Paolo del fu Bortolo.

a tergo della cambiale
 • E per me pagato all'ordine del sig. Faustino Zadra fu Giosuè di Fonzaso per valuta avuta.

f. Zadra Francesco
 Visto l'art. 73 della legge di cambio qui vigente che traccia la procedura da seguirsi per le cambiali smarrite, che è quale viene proposta dal sig. Avvocato firmatario del ricorso.

Trova di assecondare la domanda. Il relativo avviso a cura di parte sarà inserito in questo Giornale di Padova e nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e nel foglio Annunzi Ufficiali della Provincia di Belluno.

Padova, 10 Giugno 1876.
 Il cav. Presidente
 F. CAVAZZANI
 (Marca da L. 1 annullata)
 F. PENNATO V. C.

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civile e Corregionale di Padova faccio diffida a qualunque detentore della cambiale soprascritta di presentarla nella Cancelleria del Tribunale predetto entro giorni 45 dalla pubblicazione del atto presente, sotto la comminatoria sopraindicata.

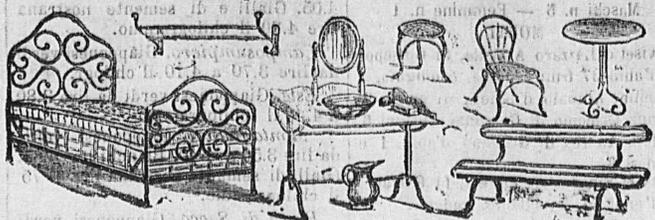
La presente da me firmata sarà inserita a cura di parte nel Giornale di Padova a sensi dell'art. 64 Cod. es. Procedura Civile.
 Dall'Ufficio Uscieri
 Padova, 17 Giugno 1876.
 530 PIER LODOVICO BAGNO

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 50
- 1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 65
- 800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . 60
- 800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . 80
- 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . 12
- 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . 24
- LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . 470
- TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . . . 50
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . 35
- MATERASSI di crine vegetale . . . 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Volontè Giuseppe in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
 NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 100
 Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 20-127

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. ACHILLE MANGONI né poter per ciò riconoscere gli affari da esse stabiliti.

16-467

ROB BOYVEAU L'EFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau L'Effecteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarimento genuino dalla firma del dottore GRANDJEAN DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcers, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate, sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copalve, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
 Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Cornello, G. Zanetti, Bernardi e Durier Bacchetti

16-230

PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT

SONO IL MIGLIOR E IL PIU' GRADEVOL E DEI PURGATIVI

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO

che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

LUIGI FACCANONI

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e dei suoi principali contorni

CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - It. Lire SEI

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA			Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,38 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 p.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.	III	diretto 2,03 p.	5,-- p.	omnibus 5,-- p.	9,22 p.	IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	omnibus 8,35 a.	9,34 a.	V	diretto 9,47 a.	12,10 a.	omnibus 8,15 a.	9,17 p.						
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	diretto 9,57 a.	11,43 a.											
V	9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.											
VI	1,33 p.	3,13 p.	omnibus 4,10 a.	2,30 p.											
VII	diretto 4,-- p.	5,-- p.	3,46 a.	5,05 p.											
VIII	6,52 a.	7,45 a.	5,35 a.	6,53 p.											
IX	omnibus 8,52 a.	10,10 a.	7,50 a.	9,06 p.											
X	9,25 a.	10,45 a.	misto 11,-- a.	12,38 a.											

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	11,25 a.	1,25 p.	II	10,49 a.	2,45 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.	III	diretto 5,15 p.	8,22 p.
IV	7,03 p.	9,35 p.	omnibus 6,05 p.	8,37 p.	IV	misto 6,10 p.	8,40 p.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.	V	omnibus 10,55 a.	2,24 a.

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,12 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.
II	10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 p.	8,30 p.	II	10,49 a.	2,45 p.
III	diretto 5,15 p.	8,22 p.	6,05 p.	10,5 p.	III	diretto 5,15 p.	8,22 p.
IV	misto 6,10 p.	8,40 p.	diretto 9,47 p.	12,47 p.	IV	misto 6,10 p.	8,40 p.
V	omnibus 10,55 a.	2,24 a.	omnibus 8,15 a.	9,17 p.	V	omnibus 10,55 a.	2,24 a.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . >—50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . >—50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova >—50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . >—50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . > 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . >—50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . > 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . . > 2.—

ZEHTEMAYEY F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . > 2.—

ANTONIO prof. FAVARO

LEZIONI DI STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876.

Publicato il Fascicolo 5, It. L. UNA.

SACCARDO A.

COLFOSCO

RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 4.50

DIZIONARIO

DI

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIU' IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875.

Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 1°, It. Lire UNA

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto

Padova

SEMMI PROF. GAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principii fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE

Si spedisce franco dietro invito di vaglia postale.

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tolomei prof. Giampaolo

Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

GIUGNO							
1876	11	12	13	14	15	16	17
Rendita Italiana god. 4 genn.	—	78 30	78 60	78 70	—	79 85	79 50
Prestito 1866	—	49 50	49 50	49 50	—	49 50	49 50
Pezzi da 20 franchi	—	21 78	21 78	21 77	—	21 78	21 78
Doppie di Genova	—	85 10	85 10	85 10	—	85 10	85 10
Fiorini d'argento V. A.	—	2 34	2 34	2 34	—	2 34	2 34
Banconote Austriache	—	2 27	2 27	2 27	—	2 27	2 27

Listino dei Grani dall' 11 al 27 Giugno 1876.

Frumento da pistore nuovo L. 27 20	Frumentone giallone	17 60
detto id. vecchio	detto nostrano	16 80
detto mercantile vecchio	detto estero	20 80
detto id. nuovo	Segala	22 --
Frumentone pignolotto	Avena nuova	22 --

MOVIMENTO DELLE DITE COMMERCIALI

NUOVI ESERCENTI — Bastianello Odoardo falegname rimessaio, Selciato S. Nicolò N. 239. — Facco Antonio pistoria, Via Boccalerie N. 193.

CESSAZIONI — Bastianello Antonio falegname rimessaio, Selciato S. Nicolò N. 239. — Mattiazio Antonio pistoria, Via Boccalerie N. 193.